

L'INCIDENTE DEL 2020

La ragazza morta investita da un'auto il gip fissa udienza preliminare a gennaio



A quasi un anno da quella tragedia che ha scosso tutta Catania, si avvicina l'ora della giustizia per i familiari di Claudia Russo (foto sotto), la ragazzina di 14 anni travolta con un'amica, mentre attraversava la strada a piedi, da un'auto e deceduta in ospedale dopo cinque giorni di agonia. Riscontrando la richiesta di rinvio a giudizio formulata dalla Procura per il conducente della vettura, un uomo di 53 anni, di Caltagirone, con decreto del 4 novembre 2021 il gip Marina Rizza ha fissato per il 18 gennaio 2022, alle 9.30, l'udienza preliminare di un processo dal quale i congiunti della vittima, assistiti da Studio3A-Valore S.p.A., si aspettano una condanna congrua.



Il 17 novembre 2020, alle 20.50 circa, Claudia e una sua coetanea stavano attraversando viale Bolano all'altezza dell'intersezione con via Filippo Eredia, quando l'imputato, una guardia giurata che procedeva in direzione est-ovest, sulla corsia di sinistra, alla guida di una Ford Fiesta (in alto) di proprietà dell'agenzia di vigilanza privata per la quale lavorava, le ha investite in pieno, impedendo loro di raggiungere il lato opposto della strada. Un impatto terribile, ulteriore elemento da cui la polizia municipale, che ha effettuato i rilievi, ha dedotto come il 53enne procedesse a una velocità "particolarmente smoderata", per usare la stessa definizione data nel loro rapporto: le due ragazze sono state caricate sul cofano sfondando il parabrezza della macchina e quindi sbalzate a diversi metri di distanza, rovinando sull'asfalto.

Le condizioni di Claudia sono apparse subito disperate: la quattordicenne è stata trasportata in ambulanza all'ospedale Cannizzaro, in stato di coma, e poi trasferita alla Rianimazione del San Marco, dove però il suo cuore ha cessato di battere cinque giorni dopo. Si è invece miracolosamente salvata la sua amica, che però ha riportato lesioni pesanti, tra cui svariate fratture, per una prognosi ben superiore ai quaranta giorni.

Il pubblico ministero Anna Trinchillo ha subito aperto un procedimento penale iscrivendo nel registro degli indagati l'investitore e lo scorso 6 settembre, a chiusura delle indagini preliminari, ne ha chiesto il processo per il reato di omicidio stradale con l'aggravante di aver causato anche lesioni personali stradali gravi a un'altra persona. Il magistrato gli imputa di aver percorso la circonvallazione a una "velocità non adeguata", per citare l'atto, e di aver "omesso di dare la precedenza ai due pedoni che si accingevano ad attraversare il viale", per colpa generica consistita "in imprudenza, negligenza e imperizia", e colpa specifica consistita "nella violazione della normativa sulla circolazione stradale".

# Nascondevano cocaina e marijuana tra i cespugli del viale Tirreno: presi

Galermo. Due pusher sorpresi dai carabinieri con una borsa contenente 146 dosi di droga

Al Villaggio Sant'Agata arrestato un uomo di 32 anni che era evaso dai domiciliari

I quartieri San Giovanni Galermo e Villaggio Sant'Agata sono stati passati a setaccio dai carabinieri della Compagnia di Fontanarossa.

L'attività ha visto i militari impegnati in posti di controllo nei punti d'accesso ai due agglomerati urbani, anche con l'utilizzo dinamico di pattuglie di supporto per consentire una maggiore efficacia d'intervento. Il controllo dei

soggetti ristretti agli arresti domiciliari ha portato all'arresto di un trentaduenne che, al momento della verifica dei militari, non è stato trovato nella sua abitazione del Villaggio S. Agata zona A.

Infatti l'attesa nei pressi della sua casa ha consentito ai militari del Nucleo operativo di sorprendere l'uomo al suo rientro a casa, quando si stava accingendo a scendere da un'auto condotta da un conoscente.

Nel quartiere Galermo i militari hanno invece concretizzato una pregressa attività info-investigativa, grazie alla quale hanno arrestato due catanesi di 25 e 28 anni per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio.

I militari del Nucleo operativo e della Stazione Fontanarossa, insieme ai colleghi della Stazione Plaia, avevano appreso che alcuni spacciatori erano soliti occultare quantitativi di droga sotto alcuni cespugli lungo il viale Tirreno. Anche in questo caso la paziente attesa dei militari, nascosti per osservare, ha avuto un esito fruttuoso perché effettiva-



Le 56 dosi di cocaina e le 90 di marijuana sequestrate dai carabinieri

mente di lì a poco i due sono giunti a bordo di uno scooter Honda SH il cui conducente, dopo essersi accertato dell'assenza di "sguardi indiscreti", si è diretto verso quei cespugli e ha cominciato a rovistare, ma i militari sono balzati fuori fermandolo insieme al complice.

L'ispezione del luogo ha permesso ai

carabinieri di trovare una borsa con alcune buste contenenti complessivamente 56 dosi di cocaina e 90 di marijuana, materiale per il confezionamento e la vendita al minuto. Entrambi gli arrestati sono stati posti ai domiciliari in attesa delle decisioni del magistrato.



DOMENICO SANFILIPPO EDITORE

LA SICILIA

Collana

GIORNALISMO e SOCIETÀ

## TURI FERRO, IL PRIMATTORE

CATANIA E IL MONDO PER PALCOSCENICO

a cura di **Giorgio Romeo**

Turi Ferro ebbe la grande dote di saper arrivare al cuore dello spettatore a prescindere dalla latitudine del palcoscenico che lo vide protagonista, eppure non perse mai la sua identità di siciliano, che seppe sempre riaffermare scansando la trappola del provincialismo. Testimonianza di tutto questo sono state alcune pagine del quotidiano *La Sicilia*, le quali - viste nell'insieme - rappresentano una chiave di lettura unica e particolare: attraverso le cronache delle tournée internazionali e le parole dello stesso Ferro, che fanno capolino da interviste più o meno formali, ciò che emerge non è solo il profilo di uno straordinario artista, bensì di un grande uomo, che seppe rendere grande con lui la sua città, la sua gente.

IN EDICOLA

con il quotidiano **LA SICILIA**



a soli **6,50 euro**  
oltre al prezzo del quotidiano

Disponibile su richiesta presso il tuo edicolante di fiducia infoline: abbonamenti@lasicilia.it

PICANELLO

### In manette l'autore di 6 rapine a farmacie e supermercati

È accusato di aver commesso sei rapine aggravate dall'utilizzo di armi, di resistenza a pubblico ufficiale e ricettazione. Per questo, su richiesta della Procura, il gip ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di Giovanni Piacente (foto), 40 anni, pregiudicato.

Le indagini sono state condotte dalla Squadra Mobile - Squadra Antirapine, che ha accertato che nell'arco di pochi giorni erano messe a segno le sei rapine in diversi esercizi commerciali, tra cui farmacie e supermercati, ubicati principalmente nel quartiere Picanello, analoghe tra loro per modalità esecutive, caratterizzate dalla rapidità dell'azione criminosa e dall'uso di armi con cui venivano minacciate le vittime, costrette così a consegnare gli incassi della giornata.

In occasione di una rapina avvenuta all'interno di una farmacia del centro, Piacente è stato intercettato lungo la via di fuga mentre era a bordo di un'auto. Ma, usando violenza nei confronti degli agenti che avevano tentato di fermarlo, era riuscito a far perdere le proprie tracce. Le immediate perquisizioni - domiciliari e dell'auto abbandonata per garantirsi la fuga - consentivano di rinvenire gli indumenti indossati per la commissione di alcune rapine.

Più avanti è stato rinvenuto il motociclo utilizzato per compiere alcune rapine, che era provento di furto e, pertanto, dopo gli accertamenti tecnico-scientifici, è stato riconsegnato al legittimo proprietario.

Al termine delle formalità di rito Giovanni Piacente, già pluripregiudicato per numerosi reati contro il patrimonio, è stato rinchiuso in carcere, dove rimarrà a disposizione dell'autorità giudiziaria.

